

Vince la concentrazione produttiva

I distretti leader dell'occupazione

MILANO ■ Con l'eccezione del Trentino-Alto Adige, dove prevale il turismo (e l'agricoltura assorbe ancora oltre l'11% dell'occupazione), le regioni italiane leader in Europa presentano quote degli addetti industriali sugli addetti totali tra le più alte d'Europa, con una marcata specializzazione nei beni per la casa e la persona. Inoltre il tasso di occupazione risulta elevato nelle aree dove sono concentrati i distretti industriali e del turismo: le nove regioni italiane entrate nella classifica delle top 40 Ue presentano tassi di disoccupazione inferiori al 5 per cento.

Il confronto con gli altri grandi Paesi Ue mette in evidenza come le aree avanzate dell'Italia risultino ben messe sul versante dell'occupazione.

Interessante è poi, come sta facendo la **Fondazione Edison**, confrontare i dati Eurostat sulla ricchezza delle regioni con i dati Istat sui 784 Sistemi locali del lavoro (Sll) in cui è suddiviso il territorio italiano. La ricetta vin-

La classifica

I sistemi locali del lavoro (dati 2000 in euro)

Sistemi locali del lavoro	Val. agg. pro capite
Milano	33.759
Canazei	33.015
Sassuolo	32.886
Badia	31.920
Bolzano	31.715
Cortina D'Ampezzo	31.399
Brunico	31.048
Arzignano	30.133
Imperia	28.339
Parma	28.149
Bologna	28.079
Correggio	27.824
Brescia	27.808
Ortisei	27.480
Portoferraio	26.944
Trento	26.905
Conegliano	26.866
Sondrio	26.583
Modena	26.566
Pinzolo	26.170

Fonte: Elab. **Fondazione Edison** su dati Istat

cente del "made in Italy" (cioè tanta industria distrettuale e tanto turismo) non cambia nemmeno se aumenta il grado di disaggregazione territoriale. Infatti, nella classifica dei principali Sistemi locali del lavoro con il più alto valore aggiunto pro capite nel 2000, subito dopo Milano, che è al primo posto con 33.759 euro, figurano ben 16 Sll che si possono considerare distrettuali o porzioni di distretti più ampi (tra cui Sassuolo, Arzignano, Conegliano, Agordo, Oderzo) e 15 Sll a fortissima vocazione turistica (tra cui Canazei, Badia, Cortina d'Ampezzo, Imperia, Ortisei, Portoferraio). Dei 32.866 euro di valore aggiunto per abitante prodotti a Sassuolo, capitale mondiale delle piastrelle, ben 20.390 (cioè il 62%) provengono dall'industria. Analogamente ad Arzignano, polo mondiale della concia delle pelli, su 30.133 euro pro capite di valore aggiunto prodotto, 18.364 (cioè il 61%) sono generati dall'industria.

F.V.

